

# PREFATIONE A I LETTORI DI M. GIO. PAOLO GALLVCCI,

NELLA QVALE SI MOSTRA LA SIMILITVDINE  
c'ha la pittura con la poesia, che cosa può imparare il Pittore,  
& Scoltore da questi libri, & si Proua, che la  
pittura è arte.



*La Pittura è così simile alla Poesia, & questa a quella, che non vi sono mancati huomini, a i quali ha dato il cuore di lasciarci scritto, che la Pittura è vna Poesia, che tace, & la Poesia vna Pittura, che parla: talche possiamo dire di queste due eccellentissime facultadi quello, che già scrisse il Filosofo della Loica, & Retorica, che esse stanno insieme in bilancia, Percioche ambedue queste arti l'vna con le parole, l'altra con i suoi colori vanno tuttauia imitando le cose naturali, & artificiali, quella per rappresentare le cose alle orecchie, & questa alli occhi de i mortali, & si come non può bene imitare con parole il poeta quell'huomo, le cui attioni non conosce a pieno, così non può il pittore imitare bene quel corpo, le cui parti non li sono in tutto manifeste. Percioche volendo il poeta fingere vn Hercole, od vn huomo di virtude simile ad Hercole bisogna, che tutte le attioni, di quel valoroso capitano le siano note, & conosca ancora quale attione sia propria di qualunque virtude, accioche volendo imitare per essemplio le attioni, che vengono da vn animo forte, & intrepido, non imitasse gli effetti della liberalita, o temperanza, se parimenti vorrà il pittore imitare vn huomo forte, non deue farli i membri di huomo timido, o huomo liberale, o di altro vitio, o virtude. Percioche la natura sapientissima in ogni sua operatione, & fedelissima ministra di Dio onnipotente, ne manca nelle cose necessarie, ne si fa prodiga in quelle, che sono souerchie, ma fa tutte le cose accommodatissime al suo fine. Laonde volendo fare il cielo, che di continuo si volgesse, ecco, che lo forma di figura orbicolare, & volendo, che l'aere, è l'acqua fossero pronti a tutti gli animali, e piante, li fece di natura flussibili, la terra fece graue, e stabile perche fosse sostegno delle piante, & animali, fece le piante con le radici in terra, perche volse, che di quella si nutrissero, fece gli animali quasi tutti ornati di moto locale, perche potessero procacciarsi l'alimento, ouonque egli fusse, al leone, a che diede l'anima forte fece i membri dinanzi robusti atti al resistere all'altrui impeti, & armato di vgne, & denti per potere assalire altri; perche fece il lepre, & ceruo timidi, & inermi, li fece le gambe lunghe, & atte al corso; non ritrouerei il fine mai, se io volessi discorrere per tutte le cose create, & loro parti in prouando la sapienza della natura nel formare i corpi proportionati a i loro fini, le quai cose tutte deono essere imitate dai Poeti, da i Pittori, & dalli scoltori ancora. Ma perche fra tutte le cose create l'humana creatura dopo gli angoli è la più eccellente per lo testimonio del Profeta, pare che in questo principalmente, & il Poeta, & il Pittore insieme col Scoltore si affatichi, sudi, & finalmente nell'imitare quello consumi i giorni, i mesi, gli anni, & tutta l'etade sua, & si tengono felici, e beati quando li pare d'essere giunti a tale perfettione, che con satisfattione de i Spettatori, &*

*plauso*